

Firenze – La bellezza e produttività nel giardino e nel paesaggio rurale italiano nel prezioso libro della Olschki curato dalla professoressa Antonella Pietrogrande

Gli aspetti regionali del paesaggio italiano

“**Bellezze e produttività nel giardino e nel paesaggio rurale**”, il bellissimo volume curato dalla professoressa **Antonella Pietrogrande**, coordinatore del Gruppo Giardino Storico dell’Università di Padova, pubblicato dalla **Leo S. Olschki**, raccoglie i vari interventi – del consistente gruppo di studiosi italiani di differente formazione e provenienza: storici dell’arte e della botanica, architetti e paesaggisti, direttori dei più prestigiosi giardini storici italiani e funzionari delle Soprintendenze – avvenuti durante il convegno di due anni fa all’Auditorium dell’Orto Botanico dell’Università di Padova.

Il tema principale che collega i diversi saggi consiste nell’approfondimento del binomio bellezza e produttività, da sempre presente nel paesaggio italiano. Nei vari interventi emergono differenze regionali dovuti agli aspetti multiformi del paesaggio italiano alla conformazione geografica, lasciata nella penisola dalla sua passata storia politica e sociale.

Il paesaggio della villa suburbana si connota da sempre come bello e utile. La villa era infatti il centro direzionale di controllo e di raccolta della produzione di vaste tenute agrarie e come tale era dotata di tutta una serie di edifici di pratica utilità. Il giardino, invece, era inteso come luogo della bellezza e indispensabile completamento della villa, era nello stesso tempo anche un sistema produttivo, come orti e frutteti, e concorreva all’autosufficienza della proprietà.

Il presente volume, che raccoglie gli interventi di un consistente gruppo di studiosi dalla differente formazione e provenienza, tenta di approfondire questo particolare binomio, attraverso due principali filoni d’indagine: da un lato si analizza la permanenza del rapporto utile- dolci nell’economia della villa, dall’altro si offre una serie di esempi relativi alla reintroduzione di colture specializzate – come pregiati vitigni, frutteti e orti – in diversi siti storici, a testimonianza del rinnovato interesse per il giardino e il paesaggio produttivo.

Prima di iniziare il percorso che illustra le varie peculiarità, il libro si sofferma sull’importanza di riconoscere i paesaggi rurali come patrimonio dell’umanità. Il corposo volume (pp.298, arricchito di 32 tavole a colori), è composto in due parti: si apre con il saluto istituzionale di **Tomas Morosinotto** – Prefetto dell’Orto Botanico dell’Università di Padova, l’introduzione di **Monica Luengo** e la premessa di **Antonella Pietrogrande**, prosegue con la prima sezione “I paesaggi come patrimonio dell’umanità” dove troviamo interventi di **Luigi Zangheri**, “Il Comitato scientifico internazionale per i paesaggi culturali ICOMOS-IFLA e i paesaggi rurali come patrimonio dell’umanità”; **Lionella Scazzosi** “Il sistema ‘Villa giardino e paesaggio rurale’ . Ricerca di frontiera e l’azione della World Rural Landscape Iniziative”; **Andrea L’Erario** “Giardini, paesaggi e ruralità. Uno sguardo sulla World Heritage List”.

Nella seconda parte del libro seguono i saggi dei vari studiosi tracciando, così un percorso lungo la penisola italiana sulle varie peculiarità e diversità regionali sulla bellezza e produttività nel giardino e nel paesaggio rurale italiano. **Giuseppe Rallo**, “Le acque, la campagna e i sistemi di villa nel Veneto”; **Raffaele Cavalli**, “Il complesso di Villa Revedin Bolasco: il rapporto tra villa e campagna nel sistema territoriale castellano”; **Francesca Venuto**, “Agricoltura e villa nelle campagne friulane, dall’età veneta alla situazione odierna”; **Andreina Contessa**, “Il parco del castello di Miramare: la riproposizione di varietà storiche di

agrumi e la riqualificazione delle serre e del vivaio”; **Claudia Bonora Previdi, Marida Brignani**, “Fructi de bona et varia sorte et che non ne sia copia nel paese nostro. Giardini orti e broli nelle residenze dei Gonzaga”; **Laura Sabrina Pelisetti, Raffaella Laviscio**, “Il legame tra giardino, parco e paesaggio agrario nel complesso della Villa Reale di Monza”; **Paolo Cornaglia**, “Il sistema dei coltivi, il ‘Giardino Potaggere’ e la Mandria di Venaria Reale, nel quadro delle reti territoriali per l’allevamento dei cavalli”; **Renata Lodari**, “Villa della Regina a Torino.

Il reimpianto dell’antico vigneto: tra restauro e recupero del paesaggio”; **Tessa Matteini**, “Il paesaggio agrario delle ville medicee. Vocazione produttiva e coltivazioni nei complessi collinari e suburbani a Firenze”; **Giorgio Galletti**, “Il mutevole paesaggio agrario del Lago/Padule di Fucecchio”; **Alberta Campitelli**, “Otium cum negotio”. Decoro e produttività nelle ville romane dal Rinascimento al Novecento; **Andrea Bruciati**, “Futuro anteriore: le VILL/E e il recupero delle pratiche agricole per una politica sostenibile di sviluppo dell’”ager tiburtinus”; **Tiziana Maffei, Paola Viola**, “Reggia di Caserta: strategie per il recupero dell’identità produttiva”; **Vincenzo Cazzato**, “Dalla masseria alla villa: il caso del Salento”; **Giuseppe Barbera**, “Gli Agrumi e il Giardino Mediterraneo”.

Nella storia del paesaggio italiano, la tensione verso la bellezza e la ricerca della produttività sono sempre sussistite in equilibrio dialettico, dall’antichità sino ai giorni nostri; da questa unitarietà tematica, tuttavia, emergono alcune differenze regionali, espressione tanto degli aspetti multiformi del territorio italiano quanto della passata storia politica e sociale della penisola.

Il libro invita, quindi, a riflettere sulle preziose relazioni tra paesaggio rurale e giardino, coniugandone la storia alla luce della contemporaneità e delle sue problematiche: la crisi climatica globale, infatti minaccia anche questo fragile patrimonio scrupolosamente ereditato, la cui preservazione richiede politiche consapevoli e progetti di gestione, capaci di garantirne continuità e trasmissibilità dei dati e di riportare “bellezza e produttività” questo nostro bene comune.

Il viaggio proposto dal volume attraverso la bellezza e la produttività della nostra penisola vuole essere un invito a riflettere sulle preziose relazioni tra paesaggio rurale e giardino, coniugando la storia alla luce della contemporaneità. Volume indirizzato ai docenti, cultori di giardinaggio e agricoltura, agli appassionati di storia italiana.

Descrizione immagini :

Foto copertina libro

Foto 1 Il complesso di Villa Freschi Piccolomini a Ramuscello di Sesto al Reghena (Pordenone)

Foto 2 il palazzo –castello di Rocca Bernarda con il paesaggio di vigne che lo attornia

Foto 3 il castello e il parco di Miramare

Foto 4 Parco Reale . Bagno di Diana e Atteone, dettaglio del gruppo scultoreo della dea Diana ©Reggia di Caserta

Foto 5 Baglio e agrumeto nella Conca d’oro. Foto di Margherita Bianca

Foto 6 Ingresso a un giardino di Pantelleria. Foto Margherita

Le immagini che documentano il testo sono tratte dal volume:

”Bellezza e produttività nel giardino e nel paesaggio rurale italiano” a cura di Antonella Pietrogrande, pp.297 , 61 figg. b. n. e 32 tav. a colori , Leo S. Olschki, Firenze 2024, €35.00

© 2025 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 06/02/2025

Salvato in PDF in data: 31/10/2026

Link all'articolo: <https://civico20-news.it/cultura-e-spettacolo/recensioni/firenze-la-bellezza-e-produttivita-nel-giardino-e-nel-paesaggio-rurale-italiano-nel-prezioso-libro-della-olschki-curato-dalla-professoressa-antonella-pietrogran/06/02/2025/>